

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata
a Domenica.
L. 10
in tutto il Regno . . . 20
Per gli Stati esteri aggiungere
le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in pro-
porzione.
Un numero separato . Cent. 5
arrestato . 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 15 per linea. Annonci in
quarta pagina cent. 10 per ogni
linea e spazio di linea. Per più
inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritte.
Il giornale si vende all'Edicola
dal Tabaccai in piazza V. E. in
Mercato vecchio ed in Via Daniele
Manin.

Il semplice

Il miglior collaboratore del *Corriere della Sera*, che crediamo sia un Deputato, e
primo con semplicità l'idea, che si po-
sano fare delle economie, senza nessun
pericolo di mancare all'occorrenza di
forze per difendersi, mantenendo sotto
le armi i soldati non più di un anno,
che basta per apprendere l'esercizio
solo chiamandoli poi a fare gli eser-
cizi di campo.

Siccome anche noi abbiamo le nostre
pretese alla semplicità, così cogliamo
occasione per ripetere una volta di
più quella che è una nostra vecchia
idea; e sarebbe questa appunto, che co-
minando la *ginnastica militare* per le
masse e le marce fino dalle scuole e poscia
addestrando anche all'uso delle armi la
gioventù ancora prima che entri nel-
l'esercito, si potrebbe averla già prepa-
rata per quel più breve tempo che vi
debba passare anche per la disciplina
che vi occorre. Noi ve la avremo te-
nuta pure un anno, o poco più. D'altra
parte avremmo voluto che nelle scuole
secondarie s'impartisse anche l'istruzione
applicata per le armi speciali, come
che i possidenti che hanno cavalli edu-
cassero sempre i loro figli agli esercizi
della cavalleria per quando avessero da
diventare soldati della Patria.

Siccome poi può essere il caso che
col pericolo di guerra imminente l'e-
sercito si dovesse tenere talora sotto
le armi per un più lungo tempo, così
opinavamo che, *more romano*, i soldati
potessero adoperare anche nei lavori
pubblici, p. e. fortificazioni, strade, ca-
nali per la derivazione delle acque ad
prosciugamenti, arginature, regola-
mento del corso delle acque, ed altri
per le colmate tanto di montagna che
di foce, lavori nei porti, opere di riu-
scamento ecc.

Questo sarebbe pure un mezzo di di-
fesa del territorio nazionale, poichè a
difenderlo gioverebbe tutto quello che
si facesse per migliorarlo e renderlo
più produttivo. Anche questa sarebbe
un'economia, anzi doppia, poichè da una
parte si spenderebbe di meno, dall'altra
si produrrebbe di più e si creerebbero
anche delle forze vive nella Nazione,
giacchè chiunque sa lavorare colle brac-
cia, può godere una maggiore forza di
resistenza ed anche adoperarle bene
nelle armi. Di più così si educerebbero
anche tutti gli Italiani all'idea, che la-
vorando possono servire a migliorare
le condizioni del proprio paese e che
questo si estende a tutta Italia.

Non sappiamo perchè quello che fe-
cero per molto tempo i primi soldati
del mondo, quali erano gli antichi Ro-
mani, non possano farlo oggidì i veri
Italiani, che hanno bisogno di rinvigo-
rire prima di tutto il fisico, cioè che
contribuisce anche al coraggio e poi di
avere sempre presente, fino dall'infanzia,
l'idea che la difesa della Patria comune
è un dovere di tutti gli Italiani, e lo è
più che mai, dal momento che hanno
riacquisito il beneficio della libertà.
Questo lavoro speciale per il bene pub-
blico sarebbe anche una parte dell'edu-
cazione morale delle nuove generazioni.
Che ne dice il *Semplice* del *Corriere*?
Ammette dopo anche questa nostra sem-
plicità basata sulla più gloriosa storia
del nostro Paese? Non vorrebbe egli
risparmiare anche del lavoro dei soldati per
risanare quella Campagna romana, sulla
quale esistevano un tempo tante città
di cui ci resta ancora il nome? Non
sarebbe questa la migliore delle polemiche
contro la setta antipatriottica ed
anticristiana dei temporalisti e la mi-
gliore risposta a tutti quei Congressi

esteri di prelati fanulloni, i quali vo-
gliono per i capi della chiesa il regno
di questo mondo non voluto da Cristo
e cui non seppero esercitare attorno alla
capitale ereditata dai Cesari, che col-
fare attorno a sé un malsano deserto, e
non glielo offrono del proprio, ma vor-
rebbero disfare l'unità dell'Italia, perchè
a difendersi dai loro suditi giustamente
ribelli fossero un continuo richiamo di
truppe straniere? E non troverebbe che
colle bonifiche della zona sopramarina
da Ravenna al confine orientale si a-
vrebbe pure una maggiore difesa da
quella parte ed un miglioramento del-
l'Italia sull'Adriatico dove ne ha tanto
bisogno? Ecco la semplice domanda che
noi facciamo al *Semplice* del *Corriere*.
P. V.

Cent'anni fa in Friuli

Perchè, se in Francia chiamano tutto
il mondo a ricordarsi del loro richiamo
degli Stati generali ad occuparsi degli
interessi del Paese cent'anni fa, non
possiamo anche noi tornare colla me-
morla al secolo scorso e vedere se
qualcosa di bene, se non una rivolu-
zione, si faccia anche tra noi, come
anche in altre parti d'Italia, dove sus-
sistevano le tradizioni della gloriosa
epoca dei suoi Comuni, ben più repub-
blicani della Repubblica accentrata che
intende di darsi per modello alle altre
Nazioni d'Europa e dovrebbe piuttosto
andare essa sulle tracce di Lafayette
in quell'America, dove Washington ne
fondò una vera, che è anzi tra le
grandi la sola?

Il Friuli, che da secoli aveva di-
strutto l'esiziale potere temporale dei
suoi patriarchi e per difendersi dall'im-
pero transalpino, che cercava di fare
frequenti invasioni in Italia e perfino
dai Turchi che penetrarono più volte
nella nostra piccola Patria a rinno-
varvi le distruzioni degli Unni, si era
messi sotto il protettorato della domi-
nante Repubblica di Venezia, facendo
così una delle prime annessioni che
incamminarono da secoli a quella av-
venuta ai nostri giorni; il Friuli aveva
anch'esso il suo Parlamento, composto
di Nobili, Clero e Comuni come in Francia.
I poteri di questo erano di certo limi-
tati, ma mostrano però che valeva
ancora qualcosa per il governo di sé.

Ma non è di questo Parlamento, che
intendiamo di parlare, giacchè l'umile
nostra Rappresentanza non poteva aspi-
rare allora ad una rivoluzione nazionale
ad uso francese, che quando si spinse
colle armi fin qui, dopo molti latrocinii
per mantenere le sue schiere affamate,
volle lasciare la storia dei suoi bene-
fici al nostro Paese nel turpe mercato
di Campoformido, che ricordato dal
monumento della pace in Piazza Vittorio
Emanuele ha ora di fronte non solo
gli emblemi del feudalismo medioevale
ed il leone veneto e la statua della
giustizia e quella della Patria del Friuli,
ma anche la statua equestre del Re
liberatore, che venne qui a vedere i
malposti confini del Regno e volle
mettersi sulla piramide di Roma intan-
gibile per vedere dove sta Aquila ed
il resto.

La Patria del Friuli un secolo fa e
più tardi ancora non aspirava a grandi
cose, ma stava pure allora a difesa
dell'Italia e si era da un pezzo co-
sui figli, nobili o plebei che fossero,
posta sulla via di quei progressi eco-
nomici, il cui impulso non venne tolto
nemmeno dalle guerre e dalle oppres-
sioni di poi. Per dimostrarlo non fa-
remo qui i nomi di quelli tutti che

allora lavoravano per i progressi agri-
coli della Patria del Friuli, accontentan-
doci di recapitolarli tutti nel nome
di Antonio Zanon che ne fu uno dei
più fervidi promotori.

Basti dire, che il Baretti, il famoso
maneggiatore della Frusta letteraria,
il quale, passato dal suo Piemonte a
vivere per alcuni anni nell'operosa In-
ghilterra, dove aveva imparato come
un Popolo può essere libero davvero
e mantenersi tale; egli, che aveva dato
e forti frustate all'Arcadia di allora, e
meriterebbe di avere chi lo imitasse per
l'Arcadia moderna, tanto in versi che
in prosa, non ebbe che dei meriti elogi
per gli scritti di questo abate del
Piemonte orientale, che ha ancora i
suoi monumenti in Via del Gelso e sulla
Riva del Castello di Udine.

Fu nel secolo scorso, come tutti pos-
sono vederlo dai parecchi volumi degli
ottimi suoi scritti letti nell'Accademia
di Udine, che mutò l'antico suo nome
arcadico coll'intitolarsi dall'agricoltura,
oh! e diede ai suoi contemporanei l'im-
pulsione per quella trasformazione agraria,
per cui il Friuli dà ancora una bella
quantità di ottima seta, di cui non
possono fare a meno quei cari fratelli
francesi, sebbene abbiano dichiarato
la guerra ad essa ed a tutti i prodotti
italiani.

Le lezioni dello Zanon, che furono
seguite dai suoi contemporanei, non
vennero dimenticate nemmeno nel se-
colo nostro, come potremmo facil-
mente dimostrarlo coi progressi fatti
nell'allevamento dei bestiami, coll'in-
ziamento delle irrigazioni, colle nuove
industrie e colle idee di progresso eco-
nomico che si vengono volgendo.

E giacchè il Criespi molto bene ri-
spose a coloro che ci fecero un de-
litto, perchè non abbiamo voluto an-
dare in Francia a celebrare la rivolu-
zione francese, noi che potevamo ricor-
dare quel molto che si faceva in Italia
ancora prima e senza il seguito delle
infamie di poi, che abbiamo in casa la
festa del 20 settembre da celebrare,
noi vorremmo che il prossimo anni-
versario in tutte le regioni d'Italia si
facesse l'inventario dei nostri progressi
ed anche dei nostri progetti per l'av-
venire, per portare tutto questo a
Roma in quello del 1890, preparando
così una buona accoglienza a quegli
altri pellegrini francesi, che imiteranno
gli ultimi 400 che vennero testè al Va-
ticano a protestare perchè sia tolta la pri-
gionia del gran sultano, che vi gode
pure la piena libertà di cospirare coi
vescovi di tutta la cattolicità contro
l'unità dell'Italia, che non piace né a
quei repubblicani, né al loro alleato il
despota di tutte le Russie, Cesare (zar)
e papa degli ortodossi anch'egli, di cui
quello di Roma fa di tutto per acqui-
stare le grazie.

Ma noi qui in Friuli abbiamo da
pensare alle nostre irrigazioni, alle no-
stre vacche ed alle nostre pecore, ai
nostri gelsi ed ai ceppi delle viti ama-
ricane su cui innestare quel che ci ri-
mane del nostro refresco, del nostro
piccolit e di altre ottime viti per fare
del buon vino.
P. V.

LE ARMATE EUROPEE

I tre milioni di soldati ora sotto le
armi nei vari Stati d'Europa non hanno
oggi né ebbro da qualche anno in qua
proprio niente da fare, ad eccezione
delle poche migliaia state impiegate in
spedizioni lontane su qualche punto del-
l'Africa o dell'Asia.

La loro occupazione principale dopo
la rivista e la manovra, è di far paura
agli uni agli altri, e ci riesce tanto

facilmente in quanto si sa che dietro
a questi tre milioni ne vengono vanti-
cinque altri, pronti ad accorrere sotto
la bandiera al primo segnale.

Questo stato di cose si chiama la
pace armata.

L'effettivo reale del piede di guerra
supera i dieci milioni d'uomini, ai quali,
in caso di ostilità, verrebbero ad aggiun-
gersi diecimila milioni di truppe di ri-
serva. Tuttocosto rappresenterebbe la po-
polazione di una potenza di primo or-
dine.

L'impero Germanico conta 47 milioni
di abitanti. Se si tolgono le donne, i
fanciulli, i vecchi, gli ammalati e gli
inabili, restano nove milioni di indivi-
dui che rappresentano la forza e l'en-
ergia della Nazione, e di cui quasi due
terzi in caso di ostilità con una po-
tenza vicina, dovrebbero abbandonare
le loro occupazioni e passare immediat-
amente dalla vita civile alla vita mi-
litare.

In proporzione delle popolazioni ri-
spettive, la stessa cosa succederebbe in
Francia, in Austria, in Italia ed in
Turchia. La Russia comparativamente
mantiene un'armata meno considerevole,
benchè l'effettivo, sia più grande di
tutte le altre armate del continente.

E' interessante il seguente rapporto
che si trova nel *Journal d'Alsace*,
sull'effettivo totale delle armate eu-
ropee.

Sul piede di pace, l'effettivo totale
delle armate europee è di 3,263,474
uomini complessivamente, di cui in
Russia 876,738; in Francia 572,427;
in Germania 491,840; in Austria 290,108;
in Italia 221,358; in Turchia 131,400
ecc. ecc.

La Svizzera poi non ha che i quadri.

In queste cifre non sono compresi
gli effettivi della marina che si elevano
a più di 191,000 uomini, di cui 61,400
per l'Inghilterra; 29,379 per la Russia;
24,728 per la Francia; 16,403 per la
Germania; e 14,372 per l'Italia.

L'effettivo di guerra poi previsto
nei ruoli raggiunge delle proporzioni
formidabili, elevandosi ai 21 milioni
per le cinque grandi potenze continen-
tali, di cui più di cinque milioni sono
scritti nelle annate di prima linea, e
ripartiti come segue:

Germania	7,200,000 uomini
Francia	6,108,665 »
Italia	2,626,900 »
Russia europea	2,600,000 »
Austria-Ungheria	1,181,600 »

Colle annate di prima linea più in
particolare poi, che in realtà compren-
dono le forze destinate ad entrare ef-
fettivamente in azione, la classificazione
si modifica così:

Russia	1,630,000 uomini
Germania	1,000,000 »
Francia	960,000 »
Austria-Ungheria	940,000 »
Italia	610,000 »

La forza delle artiglierie dà un to-
tale di 12,446 pezzi ripartiti così:

Russia	3,624 cannoni
Germania	2,832 »
Francia	2,694 »
Austria	1,664 »
Italia	1,632 »

La triplice alleanza bilancia le forze
eventualmente riunite della Francia e
della Russia quanto alle grosse bocche
da fuoco, mentre nell'effettivo delle an-
nate di prima linea presenta una defi-
cienza di 40,000 uomini, deficienza del
resto incalcolabile sopra un effettivo di
cinque milioni di soldati.

Nella statistica marittima viene da-
vanti a tutti l'Inghilterra con 421 navi
da guerra, di cui 68 corazzate, 4 in-
crociatori, 17 porta torpedini, e 142
torpediniere.

La flotta Russa comprende 386 navi,
di cui 19 corazzate, 13 monitori, 7 in-
crociatori e 148 torpediniere.

La flotta Italiana conta 175 navi, di
cui 18 corazzate, 6 incrociatori, 5 porta
torpedini e 76 torpediniere.

La flotta Austriaca ha 110 navi, di
cui 11 corazzate, 1 incrociatore, 8 porta
torpedini.

La flotta tedesca ha 78 navi, di cui
13 corazzate, 1 incrociatore, 13 canno-
niere corazzate e 94 torpediniere.

In qualunque modo si svolga il pro-
gramma navale in una prossima guerra,
l'Inghilterra sarebbe la potenza ma-

glio provvista, come quella che possiede
il maggior numero di corazzate e di
torpediniere.

L'Italia ha però su tutte le altre
potenze il vantaggio di possedere le
sette più grandi navi di cui possa
andare superbo il genio navale moderno.

Tutti questi preparativi militari co-
stano ogni anno alle sei grandi po-
tenze quattro miliardi 55,440,616 fran-
chi di cui tre miliardi 880 milioni per
la armata di terra e 866 milioni per
la marina.

Su queste cifre, non sono compresi né
i 545 milioni chiesti testè al Parla-
mento Inglese per le costruzioni navali,
né i 770 milioni concessi tre mesi or
sono dal Parlamento Francese per la
guerra e la marina, né i 218 milioni
votati dalla Camera Italiana, prima del-
l'ultima crisi, per i medesimi scopi.

Nella lista delle spese, la Russia fi-
gura per 991 milioni; la Francia per
943; l'Inghilterra per 762; la Germania
per 587; l'Italia per 415; l'Austria-
Ungheria per 407.

IL PROGETTO sull'istruzione secondaria

Il *Tempo* di Venezia ha il seguente
telegramma da Roma:

Vi confermo la viva opposizione che
alla relazione Martini farà l'on. Coppino,
sia dal lato degli insegnanti che da
quello degli insegnanti.

Sosterrà la scuola tecnica osservando
che il progetto di legge la distrugge
senza sostituire nulla, mentre è neces-
saria per tutte le carriere e professioni
minori.

Possò aggiungervi che si propone di
dimostrare come il vantaggio promesso
ai professori non risca effettivo, mentre
creerebbe dannosi spostamenti.

Da Venezia, per esempio, dovrebbero
esserne allontanati parecchi.

Inoltre combatterà l'articolo 4 che
fissa in ogni provincia un solo liceo
ginnasiale, mantenuto dallo stato,
creando così una notevole sperequa-
zione fra le diverse provincie e ponendo
a pari ad esempio Milano e Sondrio,
Venezia e Belluno.

Si afferma che Roselli faccia dichia-
razioni per non assumere la responsa-
bilità del progetto.

Se, quindi, sarà discusso, l'opposizione
sarà forte ed estesa.

I nostri emigrati al Brasile

Il *Corriere d'Italia* di Rio Janeiro,
giunto con la posta del 5, si occupa a
lungo della sorte dei nostri emigranti
al Brasile che, restando senza occupa-
zione, vanno incontro a patimenti e a
dolori d'ogni specie.

Il citato giornale riproduce un arti-
colo del *Pais* in cui si narrano alcuni
di questi casi e poi aggiunge osserva-
zioni che nell'interesse dei nostri emi-
granti vogliamo, a nostra volta riferire:

« La maggior parte dei contratti per
l'introduzione d'immigranti è fatta senza
la clausola delle colonizzazioni. L'omissi-
one di quella clausola fu per se stessa
cagione della diminuzione nel prezzo
delle proposte. E se i contrattanti non
hanno nei loro contratti la clausola di lo-
calizzazione, non ereditano che il governo
si curi facilmente del loro rimpatrio,
per gli emigrati che non vogliono o
non possono collocarsi.

Per tutte le parti s'incontrano forme
d'emigrati senza occupazione, e se il
governo volesse adesso, con un avviso
alterare i contratti stipulati ed in vi-
gore, per grande che sia la sua auto-
rità ed arbitrio, quest'atto non servi-
rebbe che a suscitare questioni, le quali
finirebbero ad essere risolte a danno
dello Stato, com'è uso e costume, e in
questo caso anche di par di giusto di-
ritto.

Lo che, senza volere, sta ora pro-
vando il signor ministro, che i con-
tratti non furono fatti già colle dovute
cautele, ma neanche senza le più ele-
mentari e primordiali previsioni dei
fatti che stanno verificandosi, e che non
son nuovi nel servizio dell'immigrazione.

Negoziarono a basso prezzo per ne-
goziar molto, proposte idonee e garan-

tite furono rifiutate per accettarne altre che servivano subito ad oggetto di traffico.

In queste condizioni ci pare, che non siano gli avvisi dell'attuale signor ministro quelli che possano rimediare ai danni che lo Stato già soffre e dovrà soffrire per tutte queste irregolarità che s'osservano nell'importante ramo di servizio dell'immigrazione.

E dopo ciò il giornale anzidetto pubblica i seguenti telegrammi da Porto Alegre in data 2 e 4 aprile:

«Seicento immigranti italiani che sono all'asilo, si rivolgarono contro il console d'Italia perchè non volle fornir loro denaro per imbarcarsi alla volta di Montevideo come pretendono.

Gli italiani rivoltosi aggredirono il signor Compagnoni a Marefoschi: fu necessario l'intervento della forza pubblica per reprimere. Il console d'Italia è sotto la guardia dei soldati e l'asilo degli emigranti accerchiato dal 13.º battaglione di linea.

Questi emigranti s'imbarcheranno domani per l'Italia d'ordine del Governo imperiale.

PARIGI ILLUMINATA

Si ha da Parigi 6:

Fra le ore 6 alle 7 la folla aumenta incredibilmente. Si calcolano gli arrivi a trecentomila persone. Tutti i Restauranti, le Birrerie, i Bars sono presi di assalto.

La gente, in piedi, aspetta d'aver qualcosa da bere e da mangiare.

Ovunque la folla forma una muraglia umana.

Evidentemente le masse entrano attendono le illuminazioni, annunciate per le sei e mezza. Un colpo di cannone le annunzia, e principiano a manifestarsi tra la gioia generale, la folla essendo allegra sempre, malgrado le difficoltà di vitte e di locomozione.

La cupola centrale è ormai illuminata architettonicamente; l'effetto è stupendo. Così, a poco alla volta, si accendono tutte.

I contorni delle gallerie, dei palazzi, delle cupole, dei giardini e delle aiuole appaiono.

Finalmente, dall'alto al basso della torre, cordoni di luce ne segnano le linee.

Alle ore nove le fontane divengono luminose, prendendo i colori dell'iride successivamente e ponendo al culmine la ammirazione del pubblico sterminato.

Questo momento dello spettacolo è indescrivibile, inaudito, sublime, per la grandezza del suo insieme.

L'illuminazione è riuscita stupenda. Sopra tutto emersero per il grande, magnifico effetto la piazza della Concordia e la torre Eiffel.

La festa veneziana sulla Senna presentava aspetto incantevole.

I fuochi sono tutti perfettamente riusciti.

E' impossibile camminare, tanta è la folla di gente che occupa tutta la piazza della Concordia, il qua dell'isola di S. Luigi sino a Grenelle.

L'ITALIA IN AFRICA

Si calcola che re Menelik, continuando la sua marcia, sia giunto ad Adua, la città santa dell'Abissinia, capitale del Tigrè. Lunedì erano attesi a Massaua gli esploratori mandati ad Adua dal Comando d'Africa.

Si assicura che Menelik, per mezzo di Antonelli, promette cedere l'Asmara e Keren purchè ora lo si aiuti in tutti i modi.

Fu chiamato d'urgenza a giunee a Roma Laganà della Navigazione generale. Credesi l'invito rifletta l'Africa.

Secondo l'Osservatore l'autore dell'opuscolo firmato: Un Italiano di Cuneo, sarebbe il colonnello Poza di San Martino, che comandò un reggimento in Africa, nella spedizione dell'anno scorso.

Il matrimonio del Principe di Napoli

Ora si parla del matrimonio del Principe ereditario colla secondogenita del principe di Galles.

Milano e la Francia

L'altra sera (6) ebbe luogo a Milano una dimostrazione francofila a cui parteciparono quattromila persone, le rappresentanze di diverse associazioni con dieci bandiere.

Due fanfare suonavano la Marsigliese, mentre i dimostranti ripetevano il grido di Viva la Francia.

Il console francese, Charpentier, ricevette una commissione col comitato promotore della dimostrazione, indi l'on.

Cavallotti. Poscia si affacciò al balcone per ringraziare la folla.

La Commissione promotrice spedì un telegramma a Parigi, esprimendo la solidarietà del popolo milanese con quello francese nel partecipare alla festa della scienza e del lavoro.

La dimostrazione terminò tranquillamente, senza alcun incidente.

DI QUA E DI LA

Tumulti in Germania.

Si ha da Berlino 6:

Nella miniera di Koenigsgrube presso Gelsenkirchen l'amministrazione, alla domanda dei lavoratori, non voleva concedere che venti invece di quaranta pfennige che reclamavano. Perciò si misero in sciopero. Si videro bandiere socialistiche sventolare sui fumaioli. Una moltitudine schiamazzante prese a sassate gli agenti intervenuti e li cospinse a ricoverarsi al Central Hotel. I tumultuanti di trussero i vetri delle finestre e i lampioni dell'albergo.

Una compagnia inviata da Dusseldorf liberò la polizia; ma alcuni agenti sono rimasti feriti gravemente.

Una conferenza sull'arciduca Rodolfo a Budapest.

Maurizio Jokai, intimo dell'arciduca Rodolfo, ne ha tenuto una commemorazione all'Accademia di Budapest. Raccontò che pochi giorni prima che l'arciduca si desse la morte, gli disse che non prestasse fede alle fandonie che raccontavano sulla sua vita privata. Gli esprime la convinzione che la guerra fra l'Austria e la Russia fosse inevitabile, e che era meglio che scoppiasse presto, perchè il differirli non farebbe che aumentare gli orrori, quando fosse scoppiata.

L'arciduca rifiutò un'illustrazione per l'opera «L'Austria pittorica», che rappresentava il suicidio di Szecheny, osservando che ad onta dei motivi nobili che lo avevano cagionato, non si poteva esaltare il suicidio.

Jokai attribuisce il suicidio dell'arciduca Rodolfo ad influenza atavica, ad indebolimento per l'eccesso di studio, e allo sconforto nel vedere che non riusciva a convincere le persone che lo attorniano, della necessità di fare la guerra.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7 maggio

Camera dei Deputati.

PRESE. BIANCHERI.

Continua la discussione sul progetto riguardante la concessione di ferrovie pubbliche e lo si approva. Domani verrà votato a scrutinio segreto.

Seismit-Doda presenta il progetto per convalidare il reale decreto, che sopprime la condizione di sgravio sulla tassa degli spiriti a favore delle industrie delle vernici.

E' dichiarato urgente.

Il presidente avverte che l'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interpellanze relative alla occupazione italiana in Africa.

Sonnino svolge la sua interpellanza diretta a sapere perchè il governo, mentre siamo in guerra coll'Abissinia, sia stato indotto a non approfittare degli ultimi rivolgimenti là avvenuti per assicurare il confine che strategicamente è necessario alla sicurezza dei nostri possedimenti ed al benessere dei nostri presidi. Dopo i fatti accaduti in Abissinia nel marzo scorso si meraviglia che il governo non abbia occupato rapidamente quei punti dell'altipiano abissino necessari alla sicurezza dei propri possedimenti, poichè egli crede che condizioni più favorevoli di quelle testè verificatesi non potevano immaginarsi.

Non crede che il governo abbia potuto essere indotto all'inazione per dissensi intestini, imperocchè in questa questione non ravvisa un carattere politico in azione, e dice che in questo momento ogni indecisione sarebbe umiliazione per la dignità nazionale e specialmente per i nostri connazionali lontani dalla patria.

Se poi si parla delle condizioni finanziarie crede che ben altre spese si potrebbero risparmiare in luogo di questa che concorrerebbe a tener alto il nome italiano, e d'altronde secondo l'on. Sonnino la occorrente somma non sarebbe molto superiore a quella stanziata nel bilancio, mentre ritiene che un piccolo sforzo fatto oggi ci condurrebbe a fare notevoli risparmi per l'avvenire perchè poche milizie basterebbero a tenere i luoghi di già occupati.

Conclude dichiarando che egli non

fu spinto ad interpellare il governo dal desiderio di crearli imbarazzi ma da quello di spingerlo ad agire, ed agire sollecitamente.

Di Breganze desidera sapere dal ministro della guerra come egli intende, nei limiti dei voti espressi dal parlamento di regolare la nostra situazione militare in Africa, in ordine alle gravi responsabilità già assunte di fronte alle mutate condizioni politiche nell'Abissinia. Nessun governo, dice l'oratore, potrebbe acconsentire a rimanere in Massaua, senza che gli si lasciasse una certa libertà d'azione e la facoltà a trar profitto degli avvenimenti. Bisogna quindi risolverci ad accordare fiducia al ministero od abbandonare Massaua.

Domanda quindi se il governo intenda serbare intatto quelle facoltà sulle quali si basa la sua responsabilità politica, mentre è d'avviso non spetti al Parlamento la determinazione di un programma o del momento più opportuno onde tradurlo in atto. Teme non sia stato provveduto alla sostituzione del corpo speciale che verrà presto a mancare. Ritiene nocivo mantenere a Roma la direzione del servizio d'Africa.

Chiede più energico indirizzo all'azione militare. Se il ministro esitasse dimostrerebbe non avere fiducia nel nostro potentissimo organismo militare. Attende esplicite dichiarazioni.

Roux interpellò per conoscere se a quali istruzioni e ordini sono stati dati al presidio di Massaua dopo gli avvenimenti che mutarono lo stato interno dell'Abissinia. In paese le notizie dell'Africa hanno prodotto agitazione ed egli pur non volendo portare le voci di piazza, nè le polemiche giornalistiche, crede che in un paese democratico come il nostro si debba tenere gran conto della pubblica opinione.

E' tempo di uscire da queste altalenose pericolose; l'impazienza del paese e della Camera se da una parte dimostra l'interessa che abbiamo per la questione coloniale e per le nostre truppe, dall'altro lato dinota pure che a noi manca la virtù di saper aspettare a piè fermo, onde la questione d'Africa, che dovrebbe essere secondaria, può dirsi che domini l'Italia e i suoi ministri.

Si duole che il governo partecipi dell'impazienza degli intransigenti che vorrebbero andare avanti, perchè nessuno in questa Camera ha mai imposto di ritornare. Il ministero deve migliorare lo stato attuale vegliando ed aspettando gli eventi propri.

Egli non vede altro modo di migliorare lo stato attuale che mutando l'organizzazione alla nostra colonia, dandole un governo civile che non sia costretto a sciogliere con la spada le difficoltà che si presenteranno. In questo modo si potrebbero ridurre le spese per regolari. Dimostra gli inconvenienti e il dispendio, l'impossibilità e l'illegalità di tenere possedimenti o fare conquiste con truppe regolari. Invece dobbiamo preparare dei corpi speciali e di volontari. Bisogna del resto pensare alla nostra sicurezza interna.

La pace in Europa non è assicurata e nel nostro seno abbiamo un nemico vigile ed insidioso; ed operoso, a non crede che la presente occasione sia propizia per consolidare la nostra colonia: per ottenere ciò conviene indirizzare colà i nostri emigranti a renderci benevoli e amici i vicini.

Anch'egli si lascia ispirare dalle grandi idealità, ma quelle che si invocano non lo persuadono punto per la grandezza della patria.

Abbiamo scritto una pagina che riempia da sola tutta la storia d'un secolo: il 20 settembre 1870.

Quanto a gareggiare in Africa con altre potenze ci basti avervi posto il piede e farvi passi secondo le nostre forze. Non gli piace di portare la civiltà a colpi di cannone e crede che abbiamo un ampio lembo d'Africa anche in Italia.

Nota la grave discrepanza fra gli stessi africanisti e chiede prima di prendere una risoluzione si mettano almeno d'accordo fra loro. Egli vuole che la grande nave dello Stato volga la prora a lontani ed elevati orizzonti; ma vuole anzitutto che questa nave sia forte e compatta per non sfasciarsi a mezzo cammino. Prima fortifichiamo l'Italia, poi penseremo ad agguerrirci in Africa.

Costa Alessandro domanda quali misure il governo intenda adottare di fronte alle condizioni eccezionali che si sono verificate in Africa dopo la morte di re Giovanni d'Abissinia.

Arbiv vuol sapere gli intendimenti dei ministri degli esteri e del commercio circa la colonia italiana in Massaua; senza entrare nella questione se convenga o no occupare l'Asmara o Keren, sul che deve essere lasciata massima libertà al governo; domanda al presidente del Consiglio se non creda venuto il momento di riprendere verso la colonia di Massaua la via che per diverse

circostanze fu abbandonata. Non ritiene debbasi solo affidare a generali la direzione d'impresa che per riuscire richiegono non di rado transazioni e compromessi, che un soldato nella sua innata fierezza non può consentire.

Domanda se non è venuto il momento di dare alla Colonia d'Africa un governo non militare che possa principalmente occuparsi dello sviluppo commerciale ed agricolo. A tale fine richiede sia tolto il blocco delle coste di Massaua, e chiede altresì se non sia possibile abolire le dogane, perchè nel primo impianto di una colonia la dogana e lo sviluppo commerciale gli sembrano termini inconciliabili.

Crede che tale abolizione faciliterebbe la pacificazione dell'Abissinia rispetto all'Italia e questo potrebbe valere molto più delle 600,000 lire che rende la dogana. Insiste sulla necessità di occuparsi della colonizzazione agricola. Deve essere possibile e relativamente facile giungere ad ottenere il possesso della terra.

Conclude dichiarando che nelle cose d'Africa bisogna adottare una strada che conduca alla meta, non che ce ne allontani; lo sviluppo commerciale e la colonizzazione agricola possano gradatamente vincere l'impopolarità che circonda ancora la nostra impresa rendendo tutto il paese ad essa favorevole.

Il seguito dello svolgimento delle interpellanze è rimandato a domani.

Ungaro, Bonghi e Ferrari Ettore presentano interrogazioni relative ai fatti di Terni.

Bonghi, anche a nome di Ungaro, deplora i disordini di Terni che dice gravi, perchè rivelano in certe classi un movimento d'idee non solo falso, ma pericoloso. Nota anche che la pubblica forza chiamata a reprimere ha mostrato un'esitanza, che può contenere un pericolo per l'avvenire.

Domanda se questa debolezza sia un risultato delle istruzioni del governo e deplora che i feriti sieno stati, come sempre, fra la truppa.

Ferrari Ettore, anche in nome di Pantano, narra i fatti e li attribuisce alla polizia. Deplora i numerosi arresti e dice che la tranquillità è ristabilita, onde dimanda se il governo intende continuare nelle misure repressive.

Crispi dice che entrambi gli interroganti sono caduti in esagerazione. Le grida sediziose e il fermento dei carabinieri provocarono l'intervento della truppa.

Il governo farà rispettare la legge, rifuggendo però da qualunque atto inumano. Riguardo ai 32 arrestati deciderà il potere giudiziario.

Levasi la seduta alle 7.30.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 8 mag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mll.	749.4	748.6	750.7	751.7
Umidità relativa	78	68	80	67
Stato del cielo	cop.	cop.	giov.	nuv.
Acqua cad.	2.1	—	5.4	0.3
Vento (direz.)	—	NE	W	NE
Term. (vel. k.)	0	4	1	1
Term. cent.	16.9	21.3	15.7	18.7
Temperatura (massima 23.0 minima 13.6)				
Temperatura minima all'aperto 11.0				
Minima esterna nella notte 10.5				

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 7 maggio.

Probabilità: Venti freschi intorno a levante, deboli al sud, vari altri dove, cielo nuvoloso con pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

MEMORANDUM.

La sottoscritta prega quei signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, a porsi al più presto, in regola con essa.

L'Amministrazione del Giornale di Udine.

Per i dilettanti di cavalli si prepara una gradita sorpresa dalla commissione delle corse, e questa alla sua volta per incarico della società dei pubblici spettacoli. Pare che si stabiliranno dei premi per quei dilettanti che verranno nella pista in Giardino Grande a far le prove nelle sere dell'Agosto, a parte ogni eventuale aspiro a premio.

Ecco un modo pratico ed utile per indurre i proprietari di cavalli a correre un poco nelle modestissime gare serali, feconde di premi d'incoraggiamento e di qualche entità,

ASSOCIAZIONI

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. XIV° Elenco delle offerte pel 1889.

Pittana e Springolo	L. 5.-
De Puppi Giacomelli co. Angelina	10.-
Nob. Giacomelli de Stabile Maria	20.-
Giacomelli Olga	5.-
	L. 40.-
Somma antecedente	1755.50
Totale	L. 1795.50

Le offerte si ricevono dal Segretario della Congregazione di Carità.

Resoconto dello spettacolo tenuto nella sera del 5 maggio 1889 a totale beneficio dei poveri bambini scrofolosi da spedirsi ai bagni di mare.

Introiti.

a) Ordinari:	
Biglietti d'ingresso venduti al Camerino del Teatro a lire 1 n. 280	L. 280.-
Id. venduti dalle signore del Comitato, dal sig. Gambierasi ed all'ufficio a lire 1 n. 181	181.-
Id. per militari e fanciulli a cent. 50 n. 71	35.50
Id. loggione a centesimi 40 n. 101	40.40
Id. palchi a lire 5 n. 26	130.-
Id. poltroncine a lire 1.50 n. 40	60.-
Id. scanni a lire 1 n. 79	79.-
b) Straordinari:	
Dalla Amm. del Teatro per cessione palco	5.-
Dal sig. Alessio Jacuzzi, idem	4.-
Dalla signora Angela Fabris-Tombato, idem	5.-
Dalle signore co. Di Prampero e Kechler per soprattassa palco	5.-
Dal sig. Seitz per la Società del palcone n. 1	10.-
Dal sig. Morpurgo, idem n. 2	10.-
Dal sig. Chiaruttini, idem n. 3	10.-
Dal sig. Bearzi, idem n. 4	10.-
N. N., idem n. 5	—
Dal palcone Società Ingegneri, n. 6	5.-
Cassa rotta (cioè denari trovati nelle cassette dei biglietti)	5.45
Totale	L. 875.35

Spese.

1. Spese carta per manifesti e programmi	L. 7.70
2. Bollatura 56 manifesti d'affissione e tassa	5.40
3. Bolli dell'istanza e Decreto d'apertura e tassa sulle concessioni governative	7.20
4. Spese petrolio e servizio straordinario degli addetti al Teatro nei giorni precedenti allo spettacolo	15.70
5. Tassa di bollo sulla vendita dei biglietti	26.10
6. Fachinaggio per trasporto di andata e ritorno del pianoforte	5.-
Totale	L. 67.10

Introiti L. 875.35
Spese 67.10

Residuo netto L. 808.25

Il Comitato, nel rendere di pubblica ragione lo splendido risultato dello spettacolo, si tiene in obbligo di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che pel buon esito del medesimo vi concorsero, sia col prestare gentilmente la propria opera, sia col rinunciare ai compensi del diritto, ed in particolare:

All'illustrissimo sig. Maggiore Generale Comandante il Presidio per la concessione della Banda militare — alla Direzione dell'Istituto Filodrammatico — ai signori proprietari ed al personale del Teatro Minerva — alla Società del Gas — alla Società Corale Mazzucato — al Club dei Mandolinisti — alla Società di Ginnastica — ai nob. Orgnani Vincenzo che prestò cortesemente la macchina e vedute dei quadri dissolventi, nonché al signor Gio. Batt. Lenardon che diresse dotta parte di spettacolo — al sig. Marco Bardusco per la gratuita stampa dei manifesti e programmi — ed infine all'on. Municipio che sostiene la spesa del servizio dei Pompieri.

per il Comitato
f. f. ANGIOLA KEOHLER CHOZZA, Presid.

Circolo Operato Udinese. Si avvertono i soci che nei locali della Società (Sala Superiore del Teatro Mi-nera), questa sera dalle ore 8 alle 10 le urne rimarranno aperte per l'elezione dell'intera rappresentanza.

Musica fuori porta. Venne stabilito che la fanfara del reggimento cavalleria Piacenza (18) suonerà fuori porta Aquileia nelle sere di martedì e sabato dalle 8 alle 9.30.

Siamo certi che questa decisione incontrerà il favore dell'intera cittadinanza.

Indennità. Venne fissata un'indennità di L. 100 all'editore Casali, destinato in missione vice-prefetto a Spilimbergo.

Concorso per farmacisti. Restasi vacante la farmacia di Varmo per rinuncia del titolare sig. Giuseppe Gilberti, si rende noto che a tutto il giorno 10 giugno p. v. potranno essere presentate a questa prefettura le domande di concorso.

Concorso. A tutto 30 giugno p. v. presso il Ministero d'istruzione pubblica è aperto il concorso per titoli agli uffici vacanti ed a quelli che si renderanno vacanti nel prossimo anno scolastico 1889-90 nelle scuole normali superiori ed inferiori governative ed in quelle che saranno convertite in governative.

Per informazioni rivolgersi al R. Provveditorato agli studi.

Incendio. Il giorno 5 corr. si è sviluppato un incendio nella stalla di proprietà Bortolotti Pietro in Maiano, causando un danno di L. 650.— Il Bortolotti sarà indennizzato dalla Società « Fenice » alla quale è assicurata.

Capogiro fatale. Parolito Ant. di Aviano transitando nei pressi di un burrone, preso da capogiro, cadde frantumandosi il cranio perlochè cessava poco dopo di vivere.

Non venne arrestato. Ci si comunica: « Non è vero che Montereale Pietro sia stato arrestato dal delegato di Palmanova per aver stuprato Romano Rosa di lui servente. »

Da parte nostra siamo dolentissimi di questo errore, che non dipese affatto però di noi.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 88 contiene:

797. L'avv. Etro quale procuratore del sig. Mez Vincenzo di Maron rende noto che nel giorno 11 giugno 1889, ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in sei lotti sul dato di lire 4254, in odio a Poleonigo Raffaele di Luigi ed altri consorti di Poleonigo, l'incanto di stabili ubicati in comune censuario di Poleonigo.

798. L'esattore del Consorzio di Mogio fa pubblicamente noto che il 14 maggio corr. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili a ditte debitorie verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Il n. 89 contiene:

806 e 807. Il Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele avvisa che venne autorizzata alla immediata occupazione dei fondi a sede della Tramvia suddetta nel Comune di Fagnagna, mappa di Fagnagna e nel comune di Udine mappa di Udine esterno. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovranno esercitare entro giorni 30 successivi dal 23 aprile p. p.

Il n. 90 contiene:

804. L'ufficio del Genio Civile di Udine è autorizzato alla immediata occupazione di stabili situati nel comune di Forai di Sopra occorrenti nella costruzione del tratto di strada nazionale Carnica n. 1 tronco 8.º, compreso tra Forai di Sopra e il confine Bellunese. Coloro che avessero ragioni da esperire sulle predette indennità potranno avanzarle nel termine di 30 giorni dal 24 aprile p. p.

808. Nel giudizio di espropriazione forzata promossa presso il Tribunale C. e C. di Udine da Fabris Giuseppe fu Pietro di Osoppo a mezzo del suo procuratore avv. dott. Carlo Lupieri contro Calligaro Giuseppe fu G. B. di Buia, si rende noto che davanti la prima sezione di questo Tribunale all'udienza del 28 maggio corr. avrà luogo l'incanto per la vendita di un bene immobile posto nel Distretto di Gemona, comune censuario di Buia.

PROVIDEANT CONSULES

Una pianta che disturba. In Via Iacopo Marinoni e precisamente di rimpetto alla cappella Manin, le foglie d'una pianta sporgono fuori dal muro di cinta di un orto recando molta noia

ai passanti, specialmente quando attraversano da quella parte col parapigioggia aperto.

Non si potrebbe obbligare quel proprietario a far rientrare la pianta nei propri confini?

Civis.

NOTE LETTERARIE PARTENZA

Su per la china d'abiti vestiti melanconicamente e di cipressi ascende in celeri serpeggiamenti la via, cinta dal mistic verde, e l'asir di vapor peggio a di resina, per aspirar al perlochè cielo ampiamente diffuso di berillo.

O terra mesta t'abbandono anch'io e va cercando splendidi orizzonti; or vengo dalla valle e porto in cara d'una tristizia plumbea la gravezza. Là tra gli alti castani sussurranti alla morbida brezza di f. scura febili stoffe misteriosamente, ho lasciato la bionda mia fanciulla lenir col pianto la segreta angoscia d'uno straziante addio per dipartita. L'ultimo bacio fu per me il poema d'una felice vita che tramonta in braccio d'un amplesso sovrumano, che se diemmi da un lato la speranza di facili vittorie e di trionfi, alla pace mi tosse dell'amore e del tutto mi diede lo sconforto. O perchè mai in nuove incantamento mirando l'azzurrina tua pupilla non son languidamente dall'umana spoglia disciolto — come un di i musinger di lor madonne imperiose a' piedi anelavano ne' fini madrigali!

Procedo intanto per la bianca via come un fantasma trasumanato, che l'asir terrestre gravemente opprime. Un tenue canto carinziano mi segue quasi di precisi salmodiar lontano. Certo un coro di pallide fanciulle di semprevivi copriran la fossa in cui l'eterno sonno dell'oblio dorme la mia felicità perduta cinta da un ampio velario di fiori. E vedo in un miraggio disegnarsi le nive forme, e camminar piangendo; ma tace la canzon a' fugge il sogno.

Oh come ascendere vorrei la china al par d'un fulmine, e fuggir lontano da questi luoghi ch'adorai bambino, che primi udì il mio parlar d'amore; lontano da quest'acqua cristallina che pudiche confusero col murmure il frequente scoppiar d'ardenti baci. Ma le memorie m'urgono incessanti, e, come una galeazza di coccinello, attorniate di luce adamantina, provocatrici mi riddano intorno; mentre vacilla il passo affaticato. Ecco: il una sera placida d'estate; discende tra le foglie degli abeti un candido nitor lunare in vaghi filamenti. Ella trepidando viene, al mio fianco poggiata, pel viale; — la bionda phioma ha tutta confusa d'un celeste raggiar qual dia silvana. — Intanto l'aria fremme arcanamente l'incandescenti ebbrezza dell'amore aggiungendo al loquace frasccheggiar di quest'amiche piante i nostri accenti tra la saliente voluttà de' fiori. Ed altri ed altri soavi ricordi susseguono! la mente intorbidita perchè ogni luogo mi rammenta un giorno ed un'immagine mi richiama agli occhi.

Ecco tramonta il sol superbiamente tra le nubi dipinte di zaffiro — mistiche ombre di donne inamorate che seguon desolose il lor bel dio — e continuando ognor il suo fatidico viaggio, mentre qui mi lascia mesto, a tinger va di rosa dietro i monti allegre aurore per più liete genti.

Valle beata addio! non per l'eterno spero! E a te dolce fanciulla bionda mando per l'aria profumata e sacra un nuovo bacio ancora; sia vicino il giorno in cui dalle tue labbra pure lo riprenda ed asin torni felice.

E. Ernest.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni. Il nome del scienziato Gian Battista Basile, è più noto in Inghilterra e in Germania che in Italia. Le sue *Fiabe* da cui trassero copioso materiale il Lippi e Carlo Gozzi, e in Francia il notissimo Perrault, ebbero l'onore di parecchie traduzioni in inglese ed in tedesco; da noi pochi conoscono il suo aureo libro scritto in dialetto napoletano. *Lo cunto de li cunti* non destò in nessuno il pensiero di una versione italiana. Ed è un libro destinato ai fanciulli, per i quali si pubblicano tante novelle e tanti racconti fatui, senza istruzioni e diletto.

Noi plaudiamo quindi sinceramente alla pubblicazione delle *Fate benefiche* (L. 1.50) fatta da G. P. Ferri, con incisioni del Mazzanti, la quale raccoglie diciotto fiabe tra le più gentili ed istruttive del Basile. Il Ferri ha, con l'elegante semplicità della sua versione, nulla tolto alla spontanea vivezza, e al pregio delle ingegnose invenzioni. L'editore avv. Felice Paggi, così sollecito dei buoni studi, ha favorita la stampa di questo libro che viene ad ornare la nota sua Biblioteca educativa per la gioventù.

Cancro. — Malattia brutta e spaventevole che mette il ribrezzo, e quando ha cominciato è divenuta già incurabile! Quale sia la causa prima ed effettiva del cancro, non si sa ancora! Però pochi si ammaliano di cancro, benché molti si espongono all'istesso circo-stande ed irritazioni che lo hanno fatto svilupparsi in quei pochi disgraziati. E' logico dunque argomentare che vi sia qualche cosa di anormale ed eterogeneo che li dispone al cancro. Difatti non sono cause predisponenti le infezioni erpetiche, scrofolose e sifilitiche, e soprattutto l'eredità. Da genitori non solo cancerosi, ma semplicemente scrofolosi, tisi ed erpatici, vengono figli che non di rado verso i 35 o 40 anni ammaliano di cancro. Se le dette cause morbide predispongono al cancro ognuno vedrà di leggeri quanto sia urgente combattere questi stati morbosi per salvarsi da questa spaventevole malattia. Per raggiungere lo scopo non vi ha mezzo migliore che l'uso dello sciroppo di Parigina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che è stato riconosciuto dall'esperienza come il migliore antiparassitario. Per la sua superiorità a tutti gli altri depurativi, fu premiato dal Governo con la più grande onorificenza, quale è la medaglia d'oro al merito. Vendesi presso l'Auttore, Stabilimento Chimico Farmaceutico, via 4 Fontane 18, Roma, e presso le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comensati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Biondi — VENEZIA, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

Telegrammi

Reclutamento di volontari per l'Africa

Roma 7. Il Ministero della guerra prepara un nuovo reclutamento per i volontari d'Africa onde sopprimere alle vacanze già esistenti e a quelle che verificheranno dopo due anni di ferma. Il Ministero ripartirà diversamente gli obblighi di servizio.

L'Opinione assicura che Menelik troverà ad Adua al 5 maggio.

Una malattia mortale.

Madrid 6. La nave italiana *Franco* B. è giunta a Cadice proveniente da Bangkok (Siam); dopo 140 giorni di navigazione a bordo della nave si manifestò un grande panico per una malattia scoppiata a bordo.

Fra tredici uomini dell'equipaggio atti al lavoro sei sono malati e due morti (uno morto poco prima di giungere in porto).

Il medico della sanità marittima dichiarò trattarsi di *Liputtones*, malattia dei marinai propria dei paesi tropicali ma non contagiosa per la razza europea. I cadaveri furono condotti al cimitero ed i sei malati all'Ospedale.

Mai

Berlino 7. Dispacci da Colonia recano che il Papa rifiutò con un categorico « Mai » di ricevere in udienza il *Kölnner Männer-gesangverein* dopo che hanno cantato al Quirinale.

L'esposizione e i giornali inglesi

Londra 7. I giornali inglesi constatacono il successo dell'esposizione che fa onore al popolo francese e mostra il vigore della Francia sotto un'apparenza frivola. Dicono che l'esposizione mostra cioè che i popoli potrebbero fare se non fossero schiacciati sotto il peso degli armamenti. Sperano sull'influenza favorevole dei rapporti internazionali.

LA TOSSI
BRONCHITI, CATARRI
LARINGITI, ASMA, ETISIA
Catarrhi Vesicali e Intestinali
sono guariti coll'uso delle
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
raccomandate dal Medico
PREMIATO
dal XII. Congresso Medico, Parigi 1887
e dal Congr. d'Igiene Brescia 1888
Usate negli Ospedali principali.
Sono di sapore gradevole, ricercate
dal bambini, ben tollerate dai
vecchi, aiutando la digestione.
4 scat. L. 2, 50 — 4 scat. L. 9, 50
Farmacia di Porto. Dirigenti
BERTELLI & C.
CHIMICI FARMACISTI - MILANO
e in tutte le farmacie del
Regno ed Estero.

Presentate al Consiglio Superiore Sanitario.
Concessionari per il Sud-America, C. F. HOFER
& C., Genova.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 maggio
R. 1. 1 gennaio 98.— Londra 3 m. a. v. 25.22
1 luglio 98 93 | Francesco a vista 100.25
Valute
Porti da 20 franchi da — a —
Bancanote austriache da 213.34 a 213.18

FIRENZE 7 maggio
Nap. d'oro — A. F. M. —
Londra 25.15 — Banca T. —
Francesca 100.27 1/2 | Credito I. M. 706.—
Az. M. 775. | Rendita Ital. 98.—

BERLINO 7 maggio
Berlino 101.— Lombardi —
Austriache 105.— Italiane 97.20

LONDRA 4 maggio
Inglese 98 13/16 | Spagnuolo —
Italiano 95 3/4 | Turco —

Particolari
VIENNA 8 maggio
Rendita Austriaca (carta) 85.90
Idem (arg.) 86.20
Idem (oro) 110.—
Londra 11.88 | Nap. 9.38
MILANO 8 maggio
Rendita Italiana 98.10 — Serali 98.05
PARIGI 8 maggio
Chiusura Rendita Italiana 97.50
Marchi l'uno 123.50

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a capitale illimitato
Capitale sociale Fondo di riserva
204.850 26.116.71

La Banca riceve depositi di danaro in Conto Corrente, corrispondendo il 4 % d'interesse annuo, con facoltà al correntista di disporre mediante assegni fino a L. 3,000.— a vista
» » » 10,000.— con un giorno di preavviso
» » » 30,000.— con cinque giorni di preavviso.

Per maggiore importo è necessario prendere accordi con la Direzione.

Sopra libretti a Risparmio al 4 % d'interesse annuo di Cent. 10 in avanti, con facoltà di ritirare fino a L. 2,000.— a vista
» » » 5,000.— con un giorno di preavviso.

Per maggiori somme occorrono cinque giorni di preavviso.

Gli interessi sono netti di ritenuta di ricchezza mobile.

La Direzione accorderà ogni possibile facilitazione per quelle somme che si volessero ritirare senza preavviso.

La Direzione.

AVVISO

Il sottoscritto avvisa che nella propria casa di sua abitazione, borgo Gemona, via Tiberio Deciani, n. 1, tiene parecchie camere per collocare scolari, nonché il relativo vitto a prezzi modicissimi da convenirsi.

Ferdinando Fabris

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico
di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo . . . di L. 12.50 al 100
I Sifoni 7.— a 100

Abbonamenti per privati per n. 50 Sifoni L. 4.—.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

AVVISO

Nell'osteria sull'angolo della Via Porta Nuova, all'insegna *All'Americano*, si vendono vini di primissima qualità delle seguenti provenienze ed ai seguenti prezzi:

Avellino	Cent. 60
Barletta	> 60
Trani	> 40
Nostrano	> 50
Rafosco di Perugia	> 70
Bianco di Conoglianò	> 70
Moscato di 6 anni	Lire 1.50

A comodo dei signori acquirenti, per un quantitativo non minore a 25 litri, il vino viene portato a domicilio con una diminuzione di prezzo di cent. 10 per litro, eccettuato il Trani che si vende a cent. 40. Nell'esercizio, senza fermativa, il vino viene venduto pure al prezzo di cent. 10 in meno di quello segnato come sopra.

SONO ARRIVATI

GLI ARRICCIATORI HINDE

Per fare i ricci.

Signore, usate l'esclusivo, brevettato ar-ricciatore di Hinde, patentato in tutti i paesi. E' una macchinetta semplice, che senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricci o *frisets*.

Adelina Patti, che ne fa continuo uso scriveva un giorno all'inventore: « Trovo i vostri arricciatori veramente insuperabili. »

Una scatola con 4 ferri e coll'istruzione L. 1. E' vendibile presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia G. B. Doretti si trovano vendibili:

Dichiarazioni per bollette di circolazione.

Dichiarazioni doganali.

Lettere di porto grande e piccola velocità per l'estero.

Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

Per le signore!

La lanuggine ed i peli che rendono il viso e le braccia delle signore tanto brutte e deformi, vengono tolti in due minuti, coll'uso del *Vero Depilatorio Americano* innocuo ed istantaneo.

Bottiglia con istruzioni L. 2. — Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Per le scarpe!

NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrini* nonché quelle dorée per le scarpette delle signore.

Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a Lire 1.50 presso l'Ufficio Annunzi del « *Giornale di Udine* ».

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

DI
LUIGI GROSSI
13, Mercatovecchio, Udine

Grande assortimento di orologi di tutte le qualità, garantiti per un anno, ed a prezzi eccezionalmente bassi.

Svegli da Lire 5 in più

Assortimento catene d'oro, d'argento e di metallo.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

SONNAMBULA



I signori che desiderano consulto per corrispondenza per cose interessanti od altro possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, come schiarimenti e consigli utili ed importanti, devono chiedere per lettera ciò che desiderano conoscere e spedire lire 5 in vaglia postale od in lettera raccomandata al Prof. C. DIAMICO, via Ugo Bassi, N. 29, BOLOGNA.

CAPELLI
LUNGI 185 CENT.

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba.

Io, Anna Castiglioni, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 CENTIMILI, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificarli e pulirli capillarmente. Questa pomata giova a far crescere la barba degli uomini, e dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo di tale pomata è presso l'Ufficio Annunzi del

GIORNALE DI UDINE.

Ogni vaso costa lire 5.

Non più
dolore di denti,

non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontanano l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL D. POPP

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D. POPP mantiene sempre i denti belli e sani.

PIOMBO ODONTALGICO

del D. POPP

Sapone di erbe medico-aromatiche del D. POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle, esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole

Sapone imperiale «Venere»

del D. POPP

finissimi saponi da toilette, migliori rimedi per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami, Filippuzzi, Conelli, Bosero, Alessi Comessatti, nei negozi di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D. Popp.

ANTICA
FONTE

PEJO

AQUA
FERRUGINOSA

Medaglio alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881.
e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia collettichetta, e la capsula con impressi Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

68

Il Direttore C. Borghetti

UDINE - N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre, siensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo, a prezzi modicissimi.

ORARIO DELLA FERROVIA

UDINE - VENEZIA e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.40 ant.	ore 7.40 ant.	ore 4.40 ant.	ore 7.40 ant.
» 5.30 »	» 9.40 »	» 5.15 »	» 10.05 »
» 11.17 »	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	» 5.43 »	» 2.40 pom.	» 5.44 »
» 5.45 »	» 10.10 »	» 5.20 »	» 9.55 »
» 8.20 »	» 11.10 »	» 8.40 »	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.45 ant.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	» 9.45 »	» 8.55 »	» 10.55 »
» 10.25 »	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	» 5.10 pom.
» 4. » pom.	» 7.28 »	» 4.50 »	» 7.20 »
» 5.56 »	» 8.22 »	» 6.35 »	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.55 ant.	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	» 11.18 »	» 9. »	» 12.35 pom.
» 8.40 pom.	» 7.32 »	» 4.40 pom.	» 7.50 »
» 8. »	» 9.24 »	» 9. »	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto) Cormons ore 2.5 pom. a Udine ore 4.19 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogruaro	a Latisana	a S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 7.50 a.	ore 8.27 a.	ore 8.44 a.	ore 9.25 a.	ore 9.49 a.	ore 6.51 a.	ore 7.20 a.	ore 7.51 a.	ore 8.51 a.
» 1.16 p.	» 1.56 p.	» 2.17 p.	» 3.08 p.	» 3.37 p.	» 1.12 p.	» 1.39 p.	» 2.10 p.	» 2.36 p.
» 5.20 p.	» 5.56 p.	» 6.13 p.	» 6.52 p.	» 7.16 p.	» 4.23 p.	» 4.51 p.	» 5.25 p.	» 5.55 p.

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus

Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.56 ant.	ore 9.25 ant.	ore 7. » ant.	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	» 11.50 »	» 9.44 »	» 10.15 »
» 3.30 pom.	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	» 12.58 pom.
» 6.40 »	» 7.11 »	» 4.30 »	» 4.59 »
» 8.26 »	» 8.57 »	» 7.20 »	» 8.01 »

GIORNALE DI UDINE

ACQUA FERRUGINOSA

VALLE PEJO CELENTINO VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma e Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque engeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi ecc., ecc.

Direzione in Brescia E. Mazzoleni.

Deposito in Udine De Candido Domenico farmacista. ITI

Per colorire i vini

non più sostanze minerali velenose di aniline e di indole da engeneri

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino; può usarsi in qualunque dose. Raccomandata ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo rostando.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine. — Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartmento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dai mesi di MAGGIO e GIUGNO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Persao** ... partirà il 15 Maggio 1889

» **Umberto I** ... 1° Giugno »

» **Indipendente** ... 15 »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94.

Preservativo contro le febbri prodotte da malarie

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro soluto.

Gentilissimo Sig. Bislari,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloromie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irrimediabili. E' un vero e proprio soporifero molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

Prof. di Clinica, Ispettore dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si deve preferibilmente prima del pasto ed all'ora del Wermouth.

Venderi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine

Ristoratore S. A. Allen, per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esclamazione di molte persone i cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si copirono di capelli.

Elisir salute. Coll'uso di questo Elisir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del **Nubian** che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane e i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.80 la scatola.

Vernice per mobili. Con questa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Corottini per calli. Con questi corottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'**Acqua Seltz**, che ridona istantaneamente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Balsamo della Divina Provvidenza, Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnina-scottature ecc. — Botteglie da lire 2 e da lire 1.

Polvere di riso soprafini. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Profumate la biancheria coll'**Iris** fiorentina che si vende in pacchetti da lire 1.

Cerone americano è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Polvere vermouth, per fabbricare di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Colla liquida extra forte per gli uffici. — Cent. 75, 50, 30 la bottiglia.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candellabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del **Brunitore istantaneo**. — Cent. 75 la bottiglia.

Rigeneratore universale per la barba. — Lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana per la barba. — Lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica per la barba. — Lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.